

Due esperienze di scuola pratica: l'isola dei Conigli e l'atelier Er Resega



Il ciclo, III ciclo, scuole speciali

Marco Omini, Paolo Jauch, Sami Perucchi

Narrazione dell'esperienza

L'Istituto delle scuole speciali cantonali del Sopraceneri dispone di due luoghi privilegiati destinati al lavoro pratico delle classi del quarto ciclo. Il primo si trova sull'Isola dei Conigli di Brissago dove c'è una casa-ostello con 14 posti letto. Quest'ultima è il frutto del lavoro di ristrutturazione effettuato dagli allievi del nostro istituto e può anche ospitare visitatori e piccoli gruppi per brevi soggiorni o per corsi di formazione residenziali e giornalieri. Il secondo luogo è l'atelier Er Resega ed è ubicato in una vecchia falegnameria a Gerra Piano. L'atelier dispone di spazi lavorativi, macchinari ed apparecchiature che richiedono un approccio attento e responsabile.

In questi spazi è stato possibile ricreare delle situazioni lavorative in cui il prodotto/risultato è destinato a terzi e quindi REALE. Si è riusciti ad uscire dalla dinamica "allievo che lavora per il docente" per entrare in quella del "docente che accompagna l'allievo a produrre un risultato/prodotto per altri" con tutta una ripercussione positiva sulla motivazione e sulla capacità oggettiva di auto-valutare il proprio operato. Questa nuova dinamica ha dimostrato di essere molto efficace nel sviluppare un comportamento lavorativo adeguato e in molti casi ha permesso di "riagganciare" al progetto professionale quegli allievi che con la scuola classica avevano "rotto" dimissionando e rendendo vana ogni ulteriore acquisizione.

Più in particolare sull'isola dei Conigli e all'Atelier Er Resega i docenti organizzano e preparano le condizioni per offrire agli allievi un ambiente lavorativo professionalizzante. Le giornate durano 8UD e la pausa di mezzogiorno dura un'ora. Si prevedono e si inventano progetti di lavoro che mettono in gioco materiali, attrezzi e metodologie di lavoro diversificati. Ristrutturare mobili, tagliare e spaccare legna, costruire complementi d'arredo, fare traslochi, tagliare l'erba, eseguire lavori di muratura, tinteggiare pareti... sono solo alcuni esempi di attività. Naturalmente i docenti propongono un quadro di lavoro adeguato agli allievi di cui si occupano adattandosi alle loro difficoltà individuali e cercando di prepararli alla loro entrata nel mondo professionale. Per questo motivo si cerca soprattutto di sviluppare le competenze lavorative trasversali quali: la puntualità, la capacità di lavorare in gruppo, le capacità di comunicazione, l'impegno, l'iniziativa,

la comprensione delle consegne, la capacità di apprendimento, il ritmo di lavoro, la continuità, la costanza, la resistenza all'affaticamento, la qualità del lavoro, la precisione, l'ordine, la pulizia, l'autonomia e la responsabilità. Non viene dimenticata la prevenzione agli infortuni e si cerca di sensibilizzare e responsabilizzare alla sicurezza sul lavoro.

Lavorare manualmente significa anche favorire la generalizzazione in ambito concreto di competenze acquisite a scuola, come ad esempio: aiutare a riconoscere in situazioni concrete e reali le grandezze più comuni e le relative unità di misura convenzionali; far eseguire calcoli relativi alle grandezze più comuni (lunghezze, aree, massa, tempo, capacità); far stimare, misurare, confrontare e approssimare grandezze in situazioni reali; far utilizzare strumenti di misura variati e legati al mondo professionale (non il righello da 30cm per intenderci); far tradurre situazioni reali in linguaggio matematico tenendo in considerazione le grandezze e le unità di misura messe in gioco per stilare preventivi e progetti.